

Gas della Concordia S.p.A. vende a Mediterranean oil & gas plc

UNIPOL E COOPERATIVE ROSSE NEL GIRO DEL PETROLIO LUCANO

di Nicola Piccenna

Se n'è parlato molto, poi è arrivato persino il sequestro preventivo e probatorio del cantiere, ma qualcosa ancora necessita di approfondimenti. Si tratta della concessione della licenza di ricerca di idrocarburi deliberata dalla Giunta regionale della Basilicata a favore della Intergas Più s.r.l. La domanda più immediata è del perché la giunta al completo ed all'unanimità abbia concesso la citata autorizzazione. O, per essere precisi, quali approfondimenti sulla Intergas Più siano stati effettuati prima di consentirgli di perforare e indagare sul sottosuolo lucano. Non è cosa banale, la scoperta di un eventuale giacimento comporta la conoscenza precisa di informazioni "sensibili" di estrema delicatezza e, venalmente, di grande valore. È pur vero che già nel passato, per i giacimenti scoperti e messi in produzione, le mille domande (monotone) sulla consistenza delle risorse disponibili nel ricco sottosuolo lucano e (persino) sulle quantità di petrolio estratto e destinato via tubo alla raffineria di Taranto sono rimaste senza

una "Project jack up information memorandum" in cui sarebbero contenuti i patti e gli accordi con Gas della Concordia S.p.A. E l'affare s'ingrossa.

risposta. Ma qualche volta bisognerà pur cambiare registro, non vi pare? Intanto scopriamo che la "Intergas Più srl" è posseduta da una compagnia inglese dal nome significativo "Mediterranean oil & gas plc" che ne ha acquistato l'intero capitale sociale di 10.000 euro (alla data dell'atto: 4.5.2005). Prezzo d'acquisto 10.000 euro. Almeno così si legge nell'atto del Dr. Arrigo Roveda notaio in Milano. La quote cedute sono "interamente libere, esenti da oneri, vincoli, gravami pregiudizievole, pegni, sequestri, pignoramenti, diritti reali di godimento, diritti di terzi in genere...". Sì, ma quanto valgono? Pochi giorni prima della vendita, la società che deteneva il 100% del capitale Intergas Più, gli aveva ceduto un intero "ramo d'azienda".

Il 26 aprile 2005, presso il notaio Dr. Giorgio Perrotta in Roma, "Gas della Concordia S.p.A." cedeva a Intergas Più srl, sua controllata, il ramo d'azienda costituito da 5 "permessi di ricerca" e 17 "concessioni di coltivazione" sparsi qui e là in Italia (mari e Basilicata compresi). Sembra di capire, dagli atti sino ad ora esaminati, che i diritti di sfruttamento di 17 giacimenti petroliferi e di ricerca in altri 5 siti ricchi di idrocarburi siano passati di mano per 10 mila euro. Ma la cosa è più complessa. Si capisce leggendo il testo in inglese, allegato all'atto notarile firmato dal notar Roveda, che autorizza Mr. Anthony Trevisan ad acquistare la Intergas Più. Si parla di un "meeting del 7 gennaio 2005" in cui si sarebbe deciso di acquistare una partecipazione in una nuova società che avrebbe ricevuto degli "assets" da Gas della Concordia S.p.A. In pratica le citate licenze di ricerca e di coltivazione (che in soldoni significa estrazione di petrolio a 100 dollari il barile, ndr). Poi, si legge, dell'esistenza di un "Project jack up information memorandum" in cui sarebbero contenuti i patti e gli



I cittadini protestano per la decisione della giunta regionale di autorizzare trivellazioni presso il sito Monte Grosso 2. Intanto la Guardia Forestale sequestra l'area e trasmette gli atti alla magistratura. Sergio Morandi di Intergas Più afferma che è tutto regolare. Hanno le autorizzazioni.

accordi con Gas della Concordia S.p.A. E l'affare s'ingrossa. Eh sì, perché spunta fuori un intero capitolo dedicato agli aspetti finanziari. Per garantire i fondi necessari per l'acquisizione si mettono in piedi complessi strumenti finanziari. Si parla delle azioni e di "convertible notes" (una specie di bond ad uso interno, ndr) che verrebbero sottoscritte da "Mizuho International plc" e "Stark Investment Ltd" secondo i termini sottoscritti in apposito "term sheet" il 10 gennaio 2005. Poi si menziona la disponibilità di terze parti ad entrare nell'affare attraverso l'emissione di "bond convertibili" e spuntano la Med Oil Ltd e la Transcontinental Investment Pty Ltd che palesano la possibilità di estendere l'affare con l'ingresso nel mercato della Libia. Già, sembrava un permesso di ricerca in Basilicata e diventa un crocevia di interessi e società internazionali. Tutto del valore di 10 mila euro? Poco probabile. Resta da accennare alla proprietà della Gas della Concordia S.p.A., già British Gas RIMI S.p.A. Oggi la società risulta cessata

per incorporazione. L'incorporante si chiama Coopgas srl da non confondere con la Coop Gas srl (scritto con uno spazio fra coop e gas, ndr) che è una sua controllata e oggi incorporata. Ammettetelo, vi gira la testa, ma siamo all'arrivo. Chi controlla la Coopgas srl, già Gas della Concordia S.p.A., già British Gas RIMI S.p.A.? Una cooperativa, una semplice cooperativa che beneficia delle agevolazioni fiscali riservate alle cooperative. Si chiama CPL Concordia Soc. Coop. e fra la innumerevoli società da essa controllate o partecipate per un giro di capitali di miliardi di euro, spunta la rete delle cooperative, delle immobiliari, delle associazioni artigiane, delle banche. Un solo nome per riassumere il giro d'affari, legittimo per carità, UNIPOL.

Interessi di miliardi (di euro) in cui alla Basilicata non resta che qualche briciola e, forse, nemmeno all'Italia resta granché. Ma questo non possiamo dirlo, certamente la giunta regionale che ha autorizzato la Intergas Più srl ad effettuare

le ricerche di nuovi pozzi avrà fatto le verifiche del caso e, magari, potrà spiegare quali vantaggi porta alla Basilicata l'intenso sfruttamento delle risorse minerarie. Diecimila euro di capitale (oggi elevato a 6 milioni) sono un discreto gruzzolo per cedere agli inglesi 17 "permessi di coltivazione".

Un solo nome per riassumere il giro d'affari, legittimo per carità, UNIPOL. Interessi di miliardi (di euro) in cui alla Basilicata non resta che qualche briciola

Sarebbe utile sapere cosa c'è scritto nel "Project jack up information memorandum" e magari nei memorandum riservati (se ce ne fossero) con la Total, l'Eni, e le altre compagnie petrolifere che facilmente ottengono permessi, autorizzazioni ed accoglienza nella nostra ospitale Basilicata. Vero presidente De Filippo?

PREZZI PETROLIFERI. AZIONE LEGALE COLLETTIVA A TUTELA DEI CONSUMATORI LUCANI

Un'azione legale collettiva (che negli Stati Uniti è conosciuta come "class action") contro tutte le compagnie petrolifere che estraggono petrolio in Basilicata, come avverrà da parte del Codacons a livello nazionale nei confronti delle compagnie petrolifere con impianti nel Paese, è stata annunciata dal presidente del Csail (Comitato per lo Sviluppo delle Aree Interne Lucane) Filippo Massaro. Si precisa che "l'azione legale cosiddetta rappresentativa di interessi collettivi è il modo migliore con cui i semplici cittadini possano essere tutelati e risarciti dai torti delle grandi aziende e delle multinazionali, in quanto la relativa sentenza favorevole avrà poi effetto o potrà essere fatta valere da tutti i soggetti che si trovino nell'identica situazione dell'attore. Essa - sottolinea il presidente del Csail - trova fondamento nei risultati di due indagini, realizzate due autorevoli Centri Studi, il Nomisma e la Cgia di Mestre. La spesa annuale dei lucani (come di tutti gli italiani), secondo gli esperti di Nomisma Energia - negli ultimi due anni - è salita di quasi 700 euro tra bollette della luce e del gas, pieni di benzina e diesel, riscaldamento a gasolio. Questa la tabella analitica: dal novembre del 2005 ad oggi - del 19% per le bollette dell'elettricità, dell'8,4% per quel-

La seconda indagine presa in considerazione dal Csail è quella della Cgia di Mestre: secondo una stima effettuata dall'Ufficio studi della CGIA di Mestre tra il 2002 e il 2007, a fronte dell'aumento del costo della benzina e del gasolio che è stato rispettivamente del 23,6% e del 34,9%, l'Erario italiano ha incassato un extragettito di quasi 10 miliardi di euro (per la precisione 9,718 miliardi) per la maggiore incidenza che ha avuto sul prezzo alla pompa sia l'iva sia le accise. Di questi 9,7 miliardi di euro, 6,970 miliardi sono riconducibili all'iva e 2,748 miliardi alle accise. Come dire che i lucani sono doppiamente beffati, dalle compagnie che aumentano e dallo Stato e Regione che incassano di più senza benefici alle comunità locali. Sono dati - commenta Massaro - che si commentano da soli e che ridimensionano notevolmente l'annuncio puramente demagogico del Presidente De

Filippo che, limitato solo alle bollette del gas metano ad uso domestico, per le famiglie lucane riduce il cosiddetto risparmio a poche decine di euro, che non coprono nemmeno i 400 euro di aumenti già avvenuti in due anni, per non parlare di quelli previsti da gennaio 2008. E' la solita sceneggiata con l'ennesimo "bluff" ai danni delle popolazioni Lucane? A questo punto non ci resta che l'azione collettiva di tutela dei consumatori che si incentra soprattutto su due aspetti: la possibilità di ricorrere ad una azione collettiva a fini risarcitori e quella di ottenere i cosiddetti danni punitivi. Si tratta, in sostanza, di un meccanismo processuale che consente di estendere i rimedi concessi a chi abbia agito in giudizio ed abbia ottenuto riconoscimento delle proprie pretese a tutti gli appartenenti alla medesima categoria di soggetti che non si siano attivati.

Gentile direttore, la settimana che si è appena conclusa da qualcuno del Governo Regionale è stata definita "storica" per via del provvedimento "rivoluzionario" sul cosiddetto risparmio della bolletta del gas per le famiglie. Non vorremo apparire più "guasta feste" di quanto realmente siamo, ma non condividiamo l'ottimismo. Anzi rifiutiamo fortemente la propaganda. E per dimostrarlo sabato 1 dicembre a Corleto Perticara, diventato per noi il "simbolo" del disagio sociale del "popolo del petrolio, un popolo ricco nel sottosuolo e povero a casa propria", terremo una manifestazione popolare con uno slogan centrale "Il petrolio lucano per le comunità lucane". Alcuni esponenti politici si sono esercitati, sempre in questi giorni, a fare calcoli su quanto dovrebbe ammontare la riduzione della bolletta energetica: c'è chi si è sbilanciato sino a 15 euro.

Nono vogliamo accontentarci delle elemosine. Le comunità lucane non chiedono la "luna nel pozzo" ma più semplicemente rivendicano benefici più consistenti:

- 1) istituzione della Zona franca per una riduzione del 50% dei costi dei prodotti petroliferi e delle bollette di gas, energia elettrica e acqua;
- 2) rimborso per gli automobilisti

lucani del caro-carburante (a sostegno dell'azione legale avviata dal CSAIL);
3) programma di lavoro per i giovani che continuano ad andar via e per i numerosissimi disoccupati;
4) gestione delle royalties delle compagnie petrolifere più oculata e produttiva (meno panchine e lampioni, meno feste ed eventi culturali e più progetti per favorire lo sviluppo);
5) piano di interventi in agricoltura per sostenere il giusto reddito degli agricoltori, nell'artigianato per favorire le nostre botteghe e i laboratori, nel commercio per aiutare i piccoli negozi;
6) la costruzione della "vera" Saurina e non i lavori di rattoppo dell'attuale percorso; gestione diretta delle risorse idriche anch'essa, come per il petrolio, finalizzata allo sviluppo e all'occupazione dei due comprensori.
C'è poi la questione, non secondaria per chi convive con le attività petrolifere, della tutela dell'ambiente, della salute pubblica e delle attività agricole e produttive esistenti sia nel Sauro che in Val d'Agri. Il nostro auspicio è che adesso che i potentini hanno "scoperto" che le perforazioni per la ricerca di idrocarburi si svolgeranno ad un passo della città si renderanno conto di cosa significa convivere con il petrolio e dai convegni passeranno anche loro alla mobilitazione.

NRG
comunicazione

IL Resto

RICERCA

Per Matera e Provincia

Procacciatori di Pubblicità

Cui affidare la raccolta nella propria area di residenza

Desideriamo incontrare persone che abbiano:

- età compresa tra i 25 ed i 40 anni
- forti doti di grinta e determinazione
- ottime capacità commerciali e orientamento al lavoro per obiettivi
- esperienza (anche minima) nella vendita
- diploma o laurea
- auto propria

OFFRIAMO

Trattamento provvigionale commisurato ai risultati ottenuti, importanti opportunità di crescita professionale all'interno di una gioiavane e dinamica struttura di vendita, anticipo provvigione, affiancamento formativo.

Si prega di chiamare il numero

331 6504360

o inviare la propria candidatura per e.mail a ilresto@jumpy.it